

Cinematografia

Centesimi 50

GIORNALE D'ARTE E DI BATTAGLIA

Direttore: DANTE MANDELLI

Aderente alla FEDERATION INTERNATIONALE DE LA PRESSE CINEMATOGRAPHIQUE

Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità

Via Perugia, 12 (Conservatorio) - MILANO

PREZZI DI ABBONAMENTO
Per un anno a decorrere da qualsiasi data
ITALIA E COLONIE L. 10
ESTERO: DOLLARI U. S. A. 1Abb. Sostenitore minimo L. 20
Un numero Cent. 50.-
Abbonamento per 6 mesi L. 5
Per preventivi di pubblicità rivolgersi all'Amministrazione.

LE PELLICOLE STRANIERE

LA CENSURA E LA CRITICA

(Pubblichiamo ben volentieri questo articolo di uno dei tanti noleggiatori italiani che ben sa quanto credito e quanta diffusione vanti il nostro foglio nell'ambiente cinematografico, e preghiamo i lettori ed i cineasti di voler dire la loro parola in merito a questa interessante proposta. — n. d. r.).

E' noto che il fabbisogno di pellicole cinematografiche in Italia si aggira intorno alle 300 all'anno.

Ma, poichè la produzione italiana, pur facendo le previsioni più rosee, non arriva (e, dati i tempi, difficilmente arriverà) a 30 films all'anno, bisogna rassegnarsi e ricorrere agli stranieri per la quasi totalità del nostro fabbisogno. Sarebbe inutile voler negare questa evidente realtà, e qualsiasi campagna avversa alla produzione straniera urterà sempre contro lo scoglio insormontabile della necessità di avere dagli stranieri le pellicole che l'Italia non produce e delle quali gli esercenti non possono fare a meno.

Le Case straniere che hanno in Italia le loro filiali, e gli importatori italiani di pellicole straniere, conoscono perfettamente questa situazione e ne approfittano. Tanto più che il pubblico italiano è rimasto ancora al «divismo».

I fogli tecnici italiani hanno più volte strillato contro la produzione straniera e soprattutto contro i prezzi elevati del noleggio che per tale produzione vengono richiesti.

Perchè la stampa cinematografica, invece che muovere la propria battaglia contro i prezzi elevati del noleggio della produzione straniera, non ha mai sollevato la propria voce per invocare che, con opportune modifiche ai criteri informativi dell'Ufficio di Censura, la produzione straniera abbia a costare ai noleggiatori un prezzo inferiore, ciò che permetterebbe loro di praticare agli esercenti prezzi di noleggio assai modesti?

E' noto che la censura italiana non permette la rappresentazione al pubblico delle films straniere nella loro versione originale parlata. Sarebbe ottimo tale criterio e sarebbe anche giustamente protettivo della produzione nazionale, se la produzione italiana potesse essere sufficiente al fabbisogno degli esercenti. Ma poichè l'esercizio deve ricorrere, per il 9/10 delle programmazioni, alla produzione straniera, pensiamo che si dovrebbe creare una situazione del mercato per la quale gli importatori non dovessero essere sottoposti alla necessità di ricorrere ai *doublages* o alle versioni internazionali sonore, ciò che importa una spesa assai considerevole (dalle 100 alle 200.000 lire per ciascun film), non solo, ma ciò che svisa molte volte la natura delle pellicole stesse e ne diminuisce il valore artistico, con quelle conseguenze che è facile immaginare.

Chi non è del mestiere non conosce le difficoltà enormi che i produttori incontrano per arrivare a un *doublage* «decente» ed è tratto a giudicare i films non da quello che realmente sono ed erano quando sono usciti all'estero nella loro versione originale, ma da quello che gli viene presentato nei pubblici locali.

Spesso, anche i critici della stampa tecnica e quotidiana sono fatalmente portati a esprimere i loro giudizi su quello che vedono nei pubblici locali e, poichè il pubblico forma la propria opinione su quello che legge, da qualche anno si va constatando che il pubblico diserta

sempre più i nostri cinematografi e l'esercizio ne soffre in modo penoso per una duplice ragione, e cioè perchè mentre da una parte vede diminuita paurosamente l'affluenza della clientela, da un'altra si vede obbligato a pagare, per il noleggio, un prezzo che giudica assai elevato, mentre elevato non è se si tiene conto che ogni film potrebbe essere diminuito di 100 o 200.000 lire quale prezzo di noleggio, se il produttore non fosse obbligato a spenderle per... rovinare, il film stesso.

Vi è un rimedio? Il rimedio esiste certamente e crediamo che nessun giornale abbia avuto fino ad oggi il coraggio di proporlo.

Chi ha soggiornato per qualche tempo all'estero, avrà visto rappresentare in pubblico pellicole parlate in tutte le lingue, nella loro versione originale, così come sono uscite dagli «Studios» europei e americani. Tali pellicole vengono presentate con sottotitoli in surimpressioni, scritti nella lingua del paese ove le pellicole vengono rappresentate.

Perchè in Italia non si arriva allo stesso risultato?

A parte che ogni pellicola ha del buono e del cattivo, è un fatto indiscusso che la versione originale parlata conserva quelle finezze, quelle sfumature, quei pregi artistici che sono i principali elementi di successo. Il pubblico (o la maggior parte di esso) non comprenderà i dialoghi perchè non conosce la lingua, ma i sottotitoli in surimpressioni saranno più che sufficienti a fargli comprendere tutto lo svolgimento dell'azione e ad apprezzare, se ve ne sono, le qualità della pellicola.

E' altrettanto vero poi che la pubblica rappresentazione di films stranieri gioverà, e non poco, alla cultura del pubblico stesso perchè, per chi studia o ha studiato lingue straniere, l'aver occasione di sentire spesso parlare la lingua studiata, giova alla cultura e acuisce, in chi la conosca superficialmente, il desiderio di maggiormente approfondirsi nella conoscenza della lingua straniera studiata.

Se a tanto si potrà arrivare con i vantaggi sopra riferiti, allora soltanto saranno anche giustificati, per le produzioni, certi sfoghi dei critici che oggi non sono generalmente giustificati per il fatto che non si critica mai la produzione nelle condizioni in cui è nata, ma la si critica nelle condizioni in cui, per le esigenze della censura, si è obbligati a... deformarla.

Recentemente Livio Pavanelli è ricorso — importando in Italia una versione sonora espressamente preparata del film «Roxi Bar» a qualcosa del genere, e cioè ci ha presentato la pellicola nella versione originale tedesca, con i titoli in surimpressioni ma — sempre per le esigenze di censura — ha dovuto sostituire con musica e rumori tutta la colonna sonora originale parlata in lingua tedesca.

Agli effetti del costo però la cosa non cambia, perchè anche lui ha dovuto sostenere quel supplemento di spesa che tutti gli importatori sostengono per ridurre le versioni originali straniere, colla logica conseguenza che la spesa relativa va ad aumentare il prezzo del noleggio, ed è sempre, in ultima analisi, l'esercizio quello che paga le spese per l'adattamento italiano.

Se viceversa fosse permesso di presentare una pellicola nella forma con cui è stato presentato «Roxi Bar», ma senza



Comm. CURIONI

della M. G. M. che a Firenze ha valutato con chiarezza la situazione dell'esercizio cinematografico.

essere costretti a sopportare le spese dell'adattamento italiano, ciascuna pellicola straniera costerebbe dalle 100 alle 200.000 lire di meno, somme queste che non sarebbero più fatte gravare sul prezzo del noleggio e quindi sull'esercizio.

Prendendo sia pure la cifra minima di un'adattamento italiano in L. 100.000 e moltiplicando tale cifra per il numero di pellicole straniere di cui i nostri esercenti hanno bisogno (e cioè 270) ne deriva la cifra mastodontica di 27 milioni. Sono quindi 27 milioni di più che gli esercenti italiani devono pagare ai noleggiatori, per rimborsarli delle spese annue di adattamento delle films straniere importate: 27 milioni di cui l'esercizio potrebbe essere alleggerito!!!

Il problema ci sembra assai importante e riteniamo valga la pena di essere studiato e risolto colla massima urgenza, se è vero — come è — che gli esercenti si trovano in una situazione tanto critica che rasenta ormai il tragico!

Abbiamo lanciato l'idea: spetta agli organi superiori esaminarla e vagliarla. Nessuna preoccupazione si deve avere che la cosa possa nuocere all'incremento della produzione nazionale. Il pubblico è l'unico giudice di tutte le produzioni, e se un film italiano sarà meritevole di preferenza rispetto al film straniero, tale preferenza il pubblico saprà dare. Così come quando un film straniero sarà presentato nella versione originale con sottotitoli in italiano, il pubblico accorrerà se il film ne sarà meritevole, ma disserterà sempre le sale se il film sarà di qualità scadente.

Di fronte alla penuria di produzione buona e di fronte alle difficoltà sempre maggiori che esistono per l'adattamento italiano d'un film straniero, nel momento attuale non vediamo altra via aperta per sollevare, in questi momenti di crisi generale, le precarie condizioni in cui si trovano tutti i nostri esercenti.

UN NOLEGGIATORE.

Il contributo pro Colonie Fasciste

Diversi esercenti di cinema ci chiedono spiegazioni sul contributo di cent. 10 per biglietto pro colonie fasciste, contributo che da oltre due anni viene pagato nelle provincie di Bergamo, Pavia, Varese, ecc.

L'applicabilità di detto contributo ha carattere facoltativo, in quanto, come risulta anche da una circolare del Ministero delle Finanze, il contributo in parola può essere applicato solo se accettato dagli interessati.

Trecento cinema si sono chiusi nella sola Lombardia

All'On. Pierantoni.

Poichè l'On. Pierantoni, forse perchè non bene informato, non crede che i Cinema vadano molto male e lavorino in perdita, Lo preghiamo di assumere opportune informazioni presso l'Agenzia per la Lombardia dell'Istituto Nazionale LUCE, e allora potrà sapere che in questi due ultimi mesi si sono chiusi ben trecento Cinema, in Lombardia, tra pubblici e Oratori. Per Pesatezza, i Cinema pubblici chiusi sono centotrenta! (Un'altra volta Lo informeremo del numero dei Cinema che sono falliti).

Questo grave fatto dovrebbe aprire gli occhi a chi sta in alto, e decidere a prendere urgenti provvedimenti, se non si vuole che falliscano tutti i Cinematografi, e con essi tutte la Cinematografia italiana.

E' noto che i Cinema sono colpiti da numerosissime tasse che portano loro via dal 50 al 60% dell'incasso lordo.

Tassa erariale: 20% — Diritti d'autore: 2% (per i Cinema che non lavorano tutte le sere viene imposto un forfait che equivale al 5% per lo meno). Tassa di concessione governativa per l'esposizione fotografica: lire 15 per programma. Tassa di concessione governativa per l'affissione dei manifesti: altre lire 15 per programma. Marche da bollo varie per le fotografie, gli affissi, i manifesti: altre lire 15 per programma. Film LUCE: lire 15 per sera (se il Cinema ha l'apparecchio sonoro, si paga il doppio). Tassa sull'energia elettrica: lire 6 per sera. Tassa di Ricchezza Mobile. Tassa di licenza. Tassa sui pianoforti. Sovrimposte comunali, provinciali, camerali. Tasse sindacali. Spedizione obbligatoria del film a mezzo bagaglio ferroviario (perchè è proibito portare il film appresso in ferrovia). Inoltre, in molte provincie, il contributo obbligatorio di *centesimi dieci* per biglietto, pro Colonie Fasciste.

Per cui, sopra un incasso totale lordo di *lire trecento*, le tasse portano via esattamente *lire centosettanta*, e cioè il 57% dell'incasso lordo: col rimanente poi si deve pagare il noleggio del film, l'affitto, il personale, la réclame, l'energia elettrica, il riscaldamento, la manutenzione del locale e del macchinario, le assicurazioni, ecc.

E dopo tutto questo, ci dica, on. Pierantoni, che cosa resta a noi per vivere? Se le tasse restano così alte, i Cinema dovranno finire per fallire e per chiudere tutti quanti. Se invece le tasse venissero ridotte alla metà, essi potrebbero ancora vivere, e dare un forte cospicuo di entrata allo Stato.

I Cinema adempiono ad una funzione utilissima di propaganda culturale e nazionale che arriva anche ai piccoli paesi, e meritano che il Governo si prenda a cuore la loro triste condizione e li aiuti a vivere ancora.

On. Pierantoni: c'è una coraggiosa urgente campagna da fare a favore della Cinematografia italiana, ed è questa: la riduzione delle grandi tasse che colpiscono i Cinematografi.

AUGUSTO MAZZI
Esercente di Cinema.

Da informazioni più recenti risulta che il numero dei Cinema chiusi in Lombardia (tra pubblici, Dopolavoro e Oratori), supera i trecentocinquanta. Più della terza parte dei locali in Lombardia è già chiusa: presto si giungerà alla metà. La stessa proporzione si può calcolare per le altre regioni.

On. Pierantoni, la situazione è gravissima, e richiede che vengano sollecitati dal Governo immediati provvedimenti.

STANDARD

La sovrana delle teste sonore

Ardissonne - Via V. Pisani, 4 - Milano

Il più furbo

Assistiamo a uno spettacolo, e questa volta siamo noi stessi cinematografisti a godercelo, veramente eccezionale: il tracollo dei prezzi d'ingresso, l'esiguità degli incassi, la resistenza di tutti i cinematografisti a tenere aperti i locali, assoggettandosi a perdite considerevoli e tali da compromettere la prossima stagione, perché ci arriveremo tutti ma con le ossa rotte.

A ogni riunione che viene indetta, il cuore si apre a una speranza, durante la discussione tutti hanno da dire qualcosa, quando si va via ci si accorge di aver subito un'altra delusione. Ognuno ha il male che lo rode, ma non lo dice apertamente, perché l'amor proprio glielo vieta, perché ritiene che così facendo possa dare il destro al suo vicino concorrente di rafforzarsi nella posizione di resistenza, perché spera ancora in un imprevisto, in un temporale domenicale. Spera poi in una trovata, in un suo atto di genio che di colpo lo tragga d'impaccio, che lo riveli un furbo o meglio il più furbo di tutti.

In cinematografia oggi sono in pochi quelli che vi sono nati dentro e che hanno tutto un passato in tale industria, la moltitudine è racimolata da tutte le più disparate branche dell'attività umana, ma tutti, e dico tutti, dimostrano di avere in tasca un diploma di furberia e ciascuno ritiene di essere più furbo dell'altro. E non c'è bisogno di illustrare la dimostrazione di tale stato d'animo, perché ognuno pensando a qualche altro gli scorre un atto che è la manifestazione di quel senso di furberia. Abbiamo avuto atti di furberia per contratti d'affitto, per accaparrarsi i locali, per la reclame, per i programmi, per i prezzi d'ingresso. Ora ogni atto di furberia è diretto al proprio concorrente vicino e provoca a quest'ultimo un disagio e ne stimola la difesa, e poiché tutti i cinematografisti di una piazza sono concorrenti a catena, il gesto di furberia di uno si ripercuote su tutti e tanto maggiore è il disagio di tutti per quanto importante è il locale che ha provocato quella tale ondata. In definitiva poi, dato che tutti si difendono, il successo del più furbo vien smorzato e per lui stesso e per tutti rimane il disagio. Si è detto in principio che assistiamo anche allo spettacolo di resistenza di tutti i cinematografisti a tenere aperti i locali. Questo spettacolo se dimostra che l'industria cinematografica è nelle mani di persone di coraggio, dovrebbe essere di grande insegnamento per tutti e cioè dovrebbe dare la certezza a ognuno che nessuno è capace di ridurre al silenzio il proprio vicino e pertanto gli dovrebbe togliere quelle velleità di supposta furberia che si traducono sempre col tempo a danno anche di se stesso.

Il cinematografista non dovrebbe ritenere come dannosa ai suoi interessi la presenza del vicino concorrente, perché questi c'è e non lo può eliminare con la violenza e anche se ciò fosse possibile quel posto viene subito rimpiazzato da un altro che può esplicare un'attività più geniale del predecessore. Può ritenere dannosa la venuta di un nuovo concorrente per l'apertura di un nuovo locale e su questo tutti siamo d'accordo che non deve succedere, perché non deve essere concessa nessuna licenza per apertura di nuovi locali. Il cinematografista si deve difendere invece dai tributi, dai proprietari di casa, e dai noleggiatori, perché questi soli sono quelli che apportano lo squilibrio al suo bilancio e si può difendere solamente con un mezzo e cioè con l'alleanza del suo vicino concorrente.

Trattiamo del noleggiatore. E' il fattore base del cinematografista. Esso fonda le sue speranze sulla bontà delle sue films, ma più che altro sull'ignoranza, sull'ingordigia, sullo spirito di concorrenza, sulla paura di rimanere senza programmi, del cinematografista e i suoi migliori affari li imbastisce, incredibile ma vero, con chi ritiene di avere il lampo di genio.

Oggi il cinematografista che ritiene insalubre il mare, volgare la montagna e popolari i treni popolari, con cui va via tutto il suo cuore, si sta mettendo a studiare il programma della prossima stagione. Base del suo studio sono i films e le date migliori. Oggi che tutti scontiamo l'atto del più furbo del prezzo, non dovremmo dimenticare di non commettere più simili e altre furberie.

In Milano siamo circa in sessanta persone a gestire un'industria di riconosciuta importanza: se animati da spirito di colleganza, da buona fede, da autentica fur-

beria, se si trovasse una formula onesta per noi cinematografisti e per i noleggiatori, potremo ancora nutrire la speranza di vedere i nostri sacrifici estivi ricompensati. Gesù casalingo. E chi sta a capo di noi cinematografisti in Milano dovrebbe sentire il peso e la responsabilità del nostro disagio e farsi promotore di un'azione che raccoglierà l'adesione di molti (i meno furbi), e si renderebbe così benemerito di tutti. La sua autorità glielo permette.

Rag. VINCENZO LO CASTRO

Bisogna diminuire gli elementi di costo dello spettacolo Cinematografico

Come giustamente ha osservato un cinematografista, i Cinema hanno ridotto i prezzi d'ingresso prima che a loro siano stati ridotti i costi di produzione (tasse, noleggi, affitti, ecc.), i quali non hanno in genere subito alcun ribasso. Il che non è giusto.

Ora, se si vuole ancora vivere alla meno peggio tutti, è necessario che tutti gli elementi di costo vengano ridotti di prezzo.

Essi sono:

1. - *Le tasse.* — La riduzione delle tasse è il problema più urgente e importante, perché esse portano via la metà dell'intero incasso lordo. Si può dire che se le tasse venissero ridotte alla metà, la crisi di tutta la cinematografia sarebbe senz'altro superata. Tra le tasse, dovrebbero specialmente ridursi, la tassa erariale, le tasse di concessione governativa sulle fotografie e i manifesti, e il costo del film Luce. — 2. - *I noleggi delle pellicole,* che sono ancora troppo cari. — 3. - *Gli affitti,* che sono, come prima, elevatissimi. — 4. - *Le affissioni,* che sono senz'altro preziose. — 5. - *L'energia elettrica.* Molti Cinema pagano ancora 1,20 il Kw.; e sull'energia v'è la tassa di cent. 47 il Kw. Come energia industriale, la tariffa dovrebbe essere invece molto più bassa, e la tassa potrebbe essere, se non tolta, almeno assai ridotta. — 5. - *Le tariffe ferroviarie,* per il trasporto, a mezzo bagaglio, delle pellicole, che pagano come le merci di lusso, e cioè molto caro.

Se noi abbiamo ridotti i prezzi circa alla metà, anche i prezzi di questi elementi di costo ci devono essere ridotti.

UN ESERCENTE CHE HA CHIUSO.

Possono i Cinema di paese mettere il sonoro?

Quando si pensa che i Cinema di paese sono duemilacinquecento, il problema diventa molto importante per tutti: industriali cinematografici, noleggiatori, Erario.

I Cinema di paese si trovano nell'alternativa se mettere o no l'impianto sonoro, ma quando pensano alle maggiori tasse e spese cui vanno incontro, non si decidono.

Con l'impianto sonoro, infatti:

1. - il film LUCE viene a costare il doppio, sempre, anche se si diano films mute;
2. - i diritti musicali crescono dall'1 al 2%; e per i Cinema che non lavorano tutte le sere, viene imposto un forfait minimo di lire trenta, che equivale spesso al 10%;
3. - i contributi sindacali crescono; il contributo integrativo per esempio, per la quarta categoria, passa da lire venticinque a lire trecento;
4. - il noleggio delle films sonore viene a costare in media cinque volte quello delle films mute.

D'altra parte, l'esercente sa che non può rincarare i prezzi, e che dopo le primissime volte il pubblico torna ad essere uguale a quello di prima; come può allora ammortizzare la spesa dell'impianto, e coprire le maggiori spese e pagare le maggiori tasse?

Se le tasse non aumentassero, e se il noleggio fosse equo, su 2500 Cinema di paese, almeno 600 metterebbero SUBITO l'impianto sonoro. Si mediti su questo!

Se invece le cose restano come sono, i Cinema di paese sono costretti a rinunciare, e a continuare con i films muti, finché ci saranno.

Poi saranno costretti a chiudere, con grave danno di tutti.

Ma le cose devono cambiare: il sonoro deve essere messo anche nei 2500 Cinema di paese, senza che siano colpiti da maggiori tasse, e così si farà l'interesse di tutti (industriali cinematografici, noleggiatori, Erario), ed i Cinema di paese potranno continuare a svolgere quella utile opera di propaganda culturale e nazionale che svolgono.

UN GRUPPO DI ESERCENTI DI PROVINCIA.

Lettere di Esercenti

Tra le tante lettere che riceviamo dagli esercenti d'Italia lettere nelle quali ci si segnala le condizioni in cui si trova l'industria dello Spettacolo ne riceviamo una d'un esercente dell'Emilia che tra le altre cose dice:

«Il vostro periodico raccoglie le simpatie non solo mie, ma anche della moltitudine di Esercenti, che hanno largamente apprezzato la v' campagna in favore di questa particolare branca, che attraversa il periodo più tragico!...

Molte sarebbero le provvidenze, da voi già largamente trattate, di imperiosa necessità, ma come potere non ritornare sull'argomento

1. - per la riduzione della Tassa erariale e relativi diritti musicali;
2. - Tassa di Concessione per l'esposizione delle fotografie. Come può un piccolo esercente pagare le immutate L. 15 ogni programma (che cambia ogni giorno), come il locale di tremila posti che tiene un programma 15/20 giorni?... Alle volte queste 15 lire, sono contro ad incassi di 50/60 lire!

Del resto il visto sulle fotografie, una volta concesso, deve servire per l'affissione in tutti i Comuni d'Italia, come avviene per gli affissi;

3. - Tariffe per l'Energia elettrica e relativa Tassa governativa.

Sul consumo dei proiettori viene applicata la tariffa come illuminazione, tanto dalle Società fornitrici, che dagli uffici tecnici di Finanza. — Questo non è giusto poiché trattati di forza motrice a scopo industriale. — Infatti gli stabilimenti di produzione hanno ottenuto l'esenzione, che a maggior ragione dovrebbe essere accordata agli esercenti sale cinematografiche.

Sicuro non mancherete di continuare la vostra buona campagna, vi ringrazio in anticipo e vi porgo i miei distinti saluti».

ALFREDO GIBERTONI
Supercinema di Carpi Emilia

(Stia tranquillo il nostro fedele abbonato ed amico, che noi continueremo sino a fondo la nostra campagna, fedeli, ora e sempre, al nostro programma. - n. d. r.)

Il Prof. Cecchi lascerà la Cines?

Circola insistente la voce che il Prof. Cecchi lasci, di sua iniziativa, la Cines-Pittaluga.

(Raccogliamo a puro titolo di cronaca la notizia che fa le spese di talune conversazioni romane e ci chiediamo solamente quando e come finiranno i guai della Editrice.

Noi non neghiamo al Cecchi intelligenza e valore; ma certi films con Viviani, certi altri affidati alle sorti di ...grandi direttori... non sono l'indice sicuro d'aver scelto la strada migliore per andare diritti alla meta. Crediamo che il Cecchi in tutto questo abbia colpa relativa e che sia ai residui della vecchia gestione, e se è vera la voce del suo allontanamento dalla Cines chissà cosa di bello tornerà a... ri...nascere in Via Veio!).

I lavori alla Caesar Film

L'amico Gustavo Serena sta ultimando alla Caesar Film «Il Cav. Petagna», film che era stato iniziato da Amleto Palmeri e poi da lui non ultimato in seguito alle controversie avute con l'On. Barattolo.

Frattanto il Comm. Enrico Guazzoni sta allestendo «Il dono del mattino» tratto dall'omonimo lavoro teatrale e che è di già a buon punto di realizzazione. Pare che dopo questi due lavori la Caesar sospenda definitivamente la lavorazione di films ed affitti all'industria privata i suoi teatri.

La Milly I e la Renzi

in film di produzione Amato-Bonnard

Mario Bonnard, ritornato da Parigi, si è messo d'accordo con Amato (che in un primo tempo doveva intendersi e produrre con Righelli) e ha iniziata la lavorazione di un fonofilm a sfondo sportivo, dove figurano la Milly I e la Renzi.

Il lavoro viene girato presso la Caesar Film, che ha affittato ai finanziatori dell'impresa un teatro di posa. Il titolo del film di Bonnard è «5 a 0».

Perché non sei ancora abbonato a "CINEMATOGRAFIA, ?"

N.B. — La quota d'abbonamento può essere inviata a mezzo vaglia o anche in francobolli.

Note tecniche

Nuovo dispositivo per il quadro d'immagini

Recentemente è stato lanciato un nuovo dispositivo che uniforma le dimensioni del quadro d'immagine, rendendole uguali per tutti i tipi di film: movietone, disco a nastro.

La nuova dimensione del quadro è stata raccomandata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences il 15 febbraio a. c., ed è stata adottata dalle seguenti società: Columbia, Educational, Fox, Hal Roach, Mack Sennett, Metro Goldwyn Mayer, Paramount - Publix, RKO-Radio, Tiffany, United Artists, Universal e Warner Brothers-First National.

E' il risultato di molti mesi di ricerche per dare ai teatri il miglior quadro possibile dell'immagine per il film standard di 35 m/m. Ha per scopo di eliminare le diverse varietà di finestrino, i dispositivi intercambiabili e le difficoltà d'inquadratura esatto, che rappresentavano costosi inconvenienti nella proiezione del film sonoro.

La novità consiste nel fatto che le bande di separazione fra due quadri di immagine sono circa 4 volte più larghe di prima. Nessun cambiamento è stato apportato alle perforazioni, né alla colonna sonora.

Per dimostrare in pieno l'efficienza del nuovo dispositivo e per dare al pubblico l'intero valore dell'immagine fotografata allo stabilimento, è necessario aggiustare preventivamente le placche del finestrino e la mascheratura dello schermo. Quando la «messa a punto» è stata fatta come sotto è indicato, tutti i films possono passare attraverso il finestrino uniforme.

Caratteristiche del nuovo finestrino: Il finestrino uniforme del proiettore, corrispondente al nuovo dispositivo, ha per dimensioni 15,3 mm. di altezza per 21,0 mm. di larghezza. La linea centrale deve trovarsi a 18,7 mm. dal bordo del film dalla parte della colonna sonora. Gli angoli possono essere quadrati o arrotondati con un raggio di 1,2 mm. Le placche delle dimensioni sopra specificate: 15,3 mm. per 21,0 mm. possono facilmente esser provvisti dal vostro fornitore.

Mascheratura dello schermo: E' molto importante mascherare correttamente lo schermo di proiezione; occorre mettere della stoffa nera in alto ed in basso dello schermo in modo da formare un bordo largo che mascheri i lati quel tanto sufficiente a correggere la deformazione trapezoidale dovuta all'angolo di inclinazione.

Inquadratura dall'alto: Il nuovo dispositivo è in quadrato dall'alto dell'immagine negli stabilimenti di ripresa e pure dall'alto deve essere inquadrato al momento della proiezione onde conservare la distanza debita di una buona fotografia.

Proporzioni dello schermo: Le proporzioni fra l'immagine proiettata sullo schermo e le nuove dimensioni uniformi del finestrino saranno approssimativamente di 3 x 4 agli angoli medi di proiezione e varieranno leggermente a seconda degli angoli più o meno accentuati.

Per correggere deformazioni trapezoidali dovute a inclinazioni esagerate, si possono usare placche di finestrino di dimensioni leggermente ridotte nella larghezza in rapporto a quelle specificate. L'altezza del finestrino deve essere mantenuta per intero, ma nei teatri, dove l'angolo di proiezione è molto accentuato, si può, volendo, correggere la deformazione, limitando ancora ai lati la placca ridotta come sopra; ciò indipendentemente dall'aggiustamento della mascheratura dello schermo.

Lenti: Le lenti usate per i finestrini «movietone» o proporzionali, sono buone anche per il nuovo finestrino uniforme. E' bene che l'asse del sistema ottico sia nel centro del finestrino del proiettore.

Apparecchio fotografico: Il nuovo finestrino d'apparecchio fotografico, che è stato adottato dalla maggioranza degli «studios» di Hollywood, ha le seguenti dimensioni: 22 mm. di larghezza per 16 mm. di altezza sul negativo.

HAROLD L. SMITH, della Motion Picture Producers e Distributors of America Inc.

La Macchina

Alla cortesia di Mario Magic, il giovane e valentissimo cineasta italiano, dobbiamo il piacere di poter offrire ai lettori una interessante primizia: l'idea informatrice e lo schema del suo soggetto cinematografico «La Macchina». Come il lettore vedrà, si tratta di un soggetto esprimente un dramma della vita moderna che involge addirittura tutto il problema dei destini della nostra civiltà. Abbiamo avuto occasione di leggere la sceneggiatura di questo lavoro e abbiamo riportata l'impressione che dalla sua realizzazione risulterebbe un film del più grande interesse artistico e commerciale. Questo lavoro è stato già annunciato nel luglio dello scorso anno sia da «Il Giornale dell'Arte» - Kines ed altri e da noi (in un profilo dell'autore) nel dicembre u. s. Ci risulta che tale soggetto è in esame alla Cines.

Benché non ancora rappresentato artisticamente, il problema della sempre più sensibile influenza della Macchina sulla vita sociale dell'uomo di oggi e del domani è stato posto da numerosi pensatori ed è sempre argomento di appassionate discussioni.

Circa le sue soluzioni, si va da questa recisa affermazione di George Moore: «Il mondo muore a causa della Macchina; è il gran male, è la cancrena che rode la civiltà e che finirà col distruggerla e col farla spazzar via: presto o tardi l'uomo dovrà ergersi contro questo pericolo» (Confessions of a young man) al... culto della Macchina instaurato dal materialismo bolscevico: «L'imitazione della Macchina è innalzato (in Russia) ad esigenza religiosa, come una specie di Imitatio Christi: tutta la società dev'essere organizzata secondo principii tecnici. Se un tempo i più mistici tendevano a diventare immagini di Dio e a dissolversi in lui, ora i moderni fanatici del razionalismo si sforzano di diventare simili alla Macchina, di ridursi a una compagine di cinghie di trasmissione, bielle motrici, valvole e volanti» (Fulöp-Miller: Il volto del bolscevismo).

In Das Spektrum Europas, Ermanno di Keyserling così spiega, con vivacità polemica, la leninista («Lenin giunse a concepire la società del futuro unicamente come una grande fabbrica» - Fulöp-Miller, op. cit.), idolatria automatistica: «... il Dio della Macchina, che il bolscevismo si sforza di mettere al posto del Dio dei cristiani non ha nulla di straordinario: per il povero diavolo il nutrimento è la cosa più sacra; per lui il materialismo è la religione più appropriata».

Fra le due indicate estreme soluzioni si può porre il parere di un economista, Carlo Gide, che nei suoi Principii di Economia Politica, scrive: «Possono essere attribuiti alle macchine molti dei mali che affliggono le società moderne: crisi, concentrazione dell'industria e della popolazione in città sordide, in città piastre, disoccupazione...».

L'argomento della Macchina è attualissimo: basterà citare per dimostrarlo i recenti articoli di Metron nel «Corriere della Sera» e uno, di qualche giorno fa, nel «Times».

Nel film, la Macchina è intesa come antagonista della spiritualità e specialmente dell'Arte, che è spiccata espressione d'individualità e antitesi di routine e di meccanicità. Ecco di seguito l'azione, svolta nella sceneggiatura col più puro stile cinematografico, immaginata per rappresentare tale idea.

Il professor Vandalius, uomo di scienza e capitano d'industria, ha scoperto un nuovo elemento chimico, da lui battezzato *surradio*, il quale, quando sia assoggettato a deboli correnti elettriche, assume la proprietà di emanare radiazioni: i Raggi V. (Vandalius).

Tali raggi sono micidialissimi; ma filtrati attraverso un recipiente di cristallo contenente acqua distillata perdono la loro potenza micidiale per assumere una strana proprietà fisiologica: quella di automatizzare l'uomo. L'operaio assoggettato ai Raggi V. può indefinitamente com-

piere il suo lavoro senza risentire stanchezza, e perdendo totalmente la possibilità di distrarsi: il rendimento del suo lavoro è quadruplicato.

Il professor Vandalius concepisce il sogno fantastico di automatizzare tutti gli uomini mediante i raggi da lui scoperti. Ma mentre ne ha constatati gli effetti sugli operai compiuti un lavoro più o meno meccanico, gli rimane da sperimentarli sul lavoro artistico. Vandalius sa bene che tale specie di lavoro ostacolerà il suo sogno. Egli trova, a ogni modo, un soggetto per il suo esperimento nel giovane musicista Sergio Ander, che, essendo povero, accetta la proposta del professor Vandalius, perchè il forte compenso da questi offertogli gli permetterebbe di realizzare senza indugio un suo sogno di amore: quello di sposare Eva Flava, giovane molto bella che lo riamava con pari passione.

I raggi V producono sulla creazione artistica l'effetto previsto dai loro scopritore: l'annientano. Distruggono l'arte, distruggono l'amore. Sergio Ander sotto l'influenza delle radiazioni quasi non riconosce più la donna amata.

Questa, disperata, non saprebbe a che attribuire l'inesplicabile mutamento del giovane, se non ne avesse la spiegazione dal figlio del professor Vandalius, Cosma, che, conosciuta Eva, se ne innamora.

Quando Eva vede perduta la sua speranza di salvare Sergio dall'influenza della malefica macchina del professor Vandalius, esasperata anche dal contegno di costui, insorge contro di essa, e le scaglia contro un martello, che spezza lo schermo di cristallo e d'acqua che rendeva inoffensivi i Raggi V.

Ella sarebbe colpita dall'effetto micidiale; ma il figlio del professore, che ha intuito il suo gesto, fa in tempo a spingerla da un lato rimanendo lui vittima della macchina.

Il professor Vandalius che ha tentato invano di non far avvenire la tragedia togliendo la corrente che influenzava il «Surradio», vede naufragare nella follia a cui lo conduce il dolore per la morte del figlio il suo pazzesco sogno di automatizzare l'uomo.

MARIO MAGIC.

CONSIDERAZIONI

Alcuni cineasti stranieri, giorni fa, e presenti noi, in Roma, hanno sentenziato che la cinematografia italiana non potrà affatto risorgere e ne han dette di cotte e di crude, come di vere e non vere. Sulle vere siamo d'accordo anche noi, che in Italia, fuorchè uno o due direttori nessuno degli altri sa realizzare film decenti.

Ma noi che non siamo mai stati benevoli verso certa cinegrafia (e ce ne vantiamo perchè non lasciamo nessuno e tanto meno vogliamo far brutte figure di fronte a certi... capolavori che... critici... competenti hanno esaltato) per conto nostro affermiamo che la cinematografia italiana può risorgere.

Diremo, quindi, che uno dei tanti errori nostri è il far fare del cinema a qualche tizio che non lo sa fare, ma ciò non toglie che vi siano persone che lo possano fare e bene, quanto gli americani, i tedeschi ed ora anche i francesi.

Anche in Italia ci sono nomi che come Savell, Capra, Borzage in America e Genna e Gallone in Europa, potrebbero fare, ma è che si ha paura di farli lavorare, perchè allora taluni direttori prenderebbero la via... d'uscita.

E' un ordine... sentimentale, forse, quello che comanda.

E. M.

NOZZE

L'amico Marcello Pellegrini dell'Atlantic Film si è unito in matrimonio con la gentil signorina Vera Ripamonti. Auguri!

COLORITO SANO
FIGURA SNELLA OTTERRETE



Foto Mostra Guidotti

Roma, luglio.

E' stata ed è oggetto di viva ammirazione da parte del pubblico romano, la mostra d'arte fotocinematografica che il fotografo Gino Guidotti ha avuto la ge-

nialità di inaugurare sere or sono al Corso Umberto I (Piazza Sciarra) in Roma, con la interessante esposizione di fotografie dell'attrice Germana Paolieri, la nota attrice che attualmente lavora per la Caesar Film.

C. CONRADTY - Norimberga

CARBONI PER CINEMATOGRAFI

NORIS - HS

(per corrente continua)

NORIS - CHROMO

(per corrente alternata)

SPAZZOLE DI CARBONE E GRAFITE PER MOTORI DINAMO

Rappresentante generale per l'Italia: **GIUSEPPE FIEBIGER**

MILANO - Via Tadino, 31 - Telefono N. 23-131 - Telegrammi: CECONRADY
Filiale: ROMA (122) - Via Carlo Farini, 38

CINEMATOGRAFISTI!

SPECCHI, LENTI per i vostri proiettori di qualunque marca essi siano

richiedeteli alla fabbrica specializzata: **Ing. MARCUCCI**

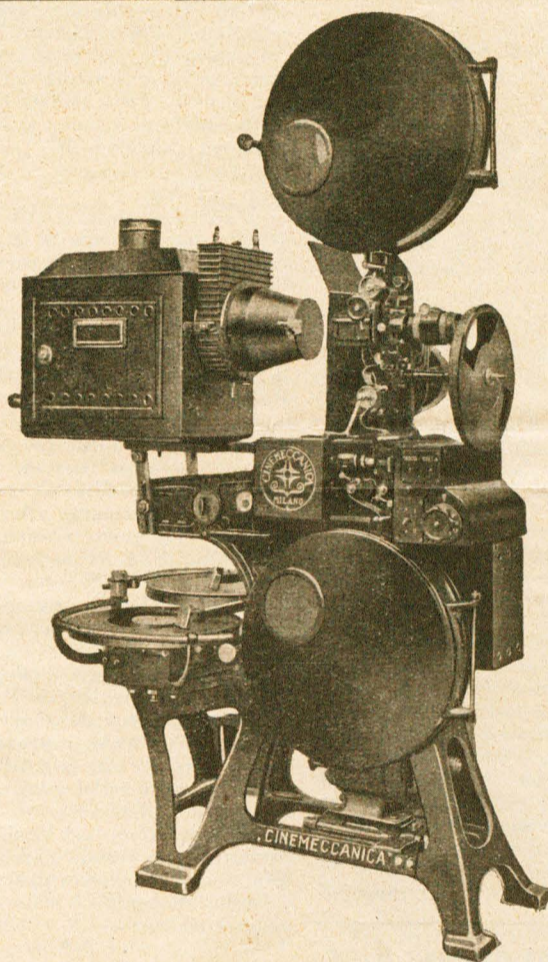
OTTICA ILLUMINAZIONE

MILANO (120) - VIA G. UBERTI, 7 - TELEFONO 20-101

QUALITÀ PERFETTA RESISTENTISSIMA AL CALORE

La casa garantisce l'argentatura dei suoi prodotti, facendo il cambio gratuito in caso di difetto. - Per richiedere prezzi e merce basta citare il diametro ed il tipo di proiettore.

Proiettori per Varietà - Ogni genere di apparecchi e impianti per illuminazione - CHIEDERE PREVENTIVI



IMPIANTO SONORO S. E. II.

Cinematografisti!

Solo una Ditta seria può fornirvi un apparecchio sonoro garantendovi la continuità del buon funzionamento e la necessaria assistenza.

CINEMECCANICA

MILANO
Viale Campania, 25

Cinemecanica

Rappresentante per la Toscana:
ALFREDO PECCHINOTTI - VIA PANZANI N. 13 - FIRENZE

Fuori Programma

Contrariamente a quanto si vociferava, l'assemblea del 29 giugno era presieduta dal Comm. Ferrari.

E' stata notata la presenza del signor Vergani, il quale partecipò alla discussione con calore e chiarezza di vedute.

Il signor Pinna era presente ma per tutta la seduta non domandò la parola.

Dopo l'assemblea il signor Vergani si accompagnava al comm. Ferrari. A un certo punto gli domandò: «Commendatore lei va al mare o in montagna?».

— No, no, vado a Postumia: capirà, io sono per le più basse quote —.

Nella Milano-Rimini per l'aggiudicazione del terzo posto si è classificato primo il signor Massimelli. Molte le felicitazioni anche da parte del Gr. Uff. Mercanti, che gli prospettò la possibilità di costituire in seno all'Automobile Club una sezione staccata da chiamarsi Sezione spettacolo, sotto le direttive, naturalmente, del signor Massimelli. Questi ha gradito l'invito e si è dato d'attorno per assicurarsi la collaborazione del Rag. Lo Castro, che ha dimostrato largamente tenacia coraggio e fede incrollabile nella sua 509...

Dal Corriere della Sera rubrica degli spettacoli: Odeon: «Rivelazione» di Marturano.

La direzione del Cinema Umbria è stata affidata al sig. Cucci. Spettacolo d'apertura: «I cento giorni».

E' prossima la riapertura del cinema Olimpo. Si dice che a tale annuncio il Comm. Ferrari abbia esclamato: «Anche mo'!».

E' stato proiettato al Patria il film: Attraverso il Baratro. Un cartello esplicativo, attaccato fuori, diceva: 5 episodi, 30 parti, 7000 metri, 4 ore di spettacolo: tutto in una sera. Al termine della prima rappresentazione, alle ore 23.50, il pubblico, abbandonando la sala, si è messo a gridare: «Vogliamo la comica!».

L'Italiana Cinematografi si è trasferita da C. Venezia n. 56 in via Privata Mangili n. 1. L'ufficio della programmistessa è presso la portineria della Pittaluga.

Il signor Terzi è del parere che il peggior concorrente estivo del cinema è l'erba. A tal uopo con oculato provvedimento ha fatto tagliare tutta l'erba di tutti i prati di Greco, Gorla e Turro. Il Rag. Lo Castro è dello stesso parere, ma, con criterio più economico, si è dato alla cultura intensa dell'erba dentro il cinema Savoia. Ciascun cinematografista può adottare quello dei due provvedimenti che ritenga più efficace.

IL TOPOLINO.

Tutti coloro che ricevono il nostro Giornale sono pregati di mettersi in regola con l'abbonamento per il 1932. Per loro è un lieve sacrificio, per il giornale rappresenta il mezzo per poter vivere e condurre a buon termine le sue giuste battaglie.

BIGLIETTO di FAVORE

(Riduzione 50%)

Valevole fino al 31 LUGLIO 1932

La vendita di questo tagliando è punita dalla legge

N.B. - Ritagliate il talloncino e presentatelo alla Cassa del Cinema. Vi darà diritto alla riduzione del 50% nei seguenti locali:

MILANO (per ordine alfabetico): Aurora - Ceniso - Colombo - Commenda Esperia - Farini - Garibaldi - Garigliano - Imperiale - Lux - Meda - Modena - Monforte - Monza - Patria - Savoia - Savona - Silenzioso - Sport - Torino - Verdi - Loreto - Porpora - Abruzzi.

SESTO S. GIOVANNI: Dante - Elena.

MONZA: Ponti - Moderno.

TORINO: Ideal - Maffei - Nazionale - Splendor - Torinese.

ROMA: Aniene - Colonna - Nazionale - Quirinale - Statuto - Florida - Diana.

Al prossimo numero seguiranno altri importanti locali di Milano e altre città.

L'Esposizione Internazion. d'Arte Cinematografica a Venezia

L'accorto e fattivo Ente Autonomo dell'Esposizione d'Arte di Venezia, col concorso dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa, organizza una grande manifestazione artistico-cinematografica sotto il nome di «Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica». Tale esposizione avrà luogo a Venezia dal 1 al 15 agosto p. v. nel grande salone dell'Hotel Excelsior al Lido, dove verranno visionate ad un pubblico internazionale le più belle e recenti films che il mondo del cinema ha editate. Le films verranno programmate nella versione originale ed il pubblico avrà così il mezzo ed il modo di giudicare tali films nel loro reale valore e non in certe odiosissime spesso, versioni doublate.

Avranno luogo, poi, durante l'Esposizione, conferenze di spiccate personalità italiane, tedesche, americane, francesi. E' assicurato l'intervento di tutte le maggiori Case produttrici straniere, di molti e celebri direttori, attrici ed attori. Si spera anche far partecipare alla rassegna le due editrici italiane Cines e la Caesar. Pare anzi che la Cines visionerà il film «Taxi» di Camerini.

La S. A. P. I. a Palermo

Palermo, luglio.

«L'Ora» di Palermo, pubblica: Con l'intervento del Segretario Federale Comm. Prof. Michele Pavone ed altre personalità, fra le quali il Cav. Biscemi, in rappresentanza del Questore, il Sig. Tenente della Milizia Ferro, ed un eletto stuolo di signore, si è inaugurata, in Corso Calatafimi, 887 (sede provvisoria), l'apertura della filiale della S.A.P.I. Film di Roma.

Il Direttore sig. prof. Alfredo D'Amia, venuto appositamente da Roma, inviato dalla Sede, ha illustrato con un discorso sul tema «La cinematografia italiana e i finanziatori» lo scopo che si prefigge la S.A.P.I. Film mettendo in rilievo le provvidenze emanate dal nostro Governo, per il rifiorire dell'industria filmistica in Italia.

La S.A.P.I. intende procedere all'impianto di uno stabilimento per la lavorazione dei films, in Palermo.

Ad attori delle films saranno scelti elementi prevalentemente palermitani, che in questo frattempo, verranno istruiti sulla tecnica della nuova cinematografia (parlata).

Infatti la filiale ha già aperto le iscrizioni dei neo-attori ed ha proceduto alla prima scelta.

La direzione della filiale è stata affidata all'attore Sig. Angelo Papaiani, nostro concittadino, assai competente in materia, il quale ha dato prova di disinteressata attività verso la S.A.P.I. e di diligente e corretto collaboratore, per la buona riuscita dell'impresa.

La benedizione dei locali è stata impartita dal Reverendo Padre Enrico dei Minimi di S. Francesco di Paola.

Agli intervenuti è stato offerto spumante e rinfresco.

Siamo lieti che a Palermo sorga, tra breve, lo stabilimento della S.A.P.I., Casa che (stando a quanto ci comunica il nostro corrispondente) farà sì che la generosa terra di Sicilia, contribuisca anch'essa a che l'iniziativa privata proceda verso quella via alla quale è necessario andare incontro per alimentare il fabbisogno del nostro mercato. Auguriamoci quindi che la S.A.P.I., al contrario di tante altre... iniziative... private, agisca al più presto e concretizzi il suo programma. Frattanto (sempre a quanto ci segnala il nostro corrispondente da Palermo) è stato raggiunto l'accordo completo tra i finanziatori l'impresa, il proprietario del terreno dove sorgerà il teatro, ed il direttore della S.A.P.I.

Istituto per le cure Climatiche e Balneotermali

MILANO - Piazza L. V. Bertarelli, 1

STAZIONE TERMAL' DI SALSOMAGGIORE
Istituto per le cure termali di FABIANO

Facilitazioni - Ottimo trattamento per cure climatiche marine e termali - Opuscoli illustrati della Stazione termale e Istituto con moduli diagnostici per ammissione si spediscono gratuitamente dietro richiesta

La radio in Russia

Mosca - luglio.

Il secondo piano quinquennale prevede una grande estensione della radiodiffusione in Russia e nelle Repubbliche Unite. Nella Russia Centrale si costruiranno non meno di 10 stazioni trasmittenti da 100 Kw., 7 da 20 a 40 Kw. e 30 da 30 Kw. La Repubblica dell'Ucraina avrà due stazioni trasmittenti da 100 Kw., un'altra la cui potenza varierà da 20 a 40 Kw. e tre da 10 Kw. La Repubblica del Caucaso sarà provvista di una stazione che avrà una potenza di 100 Kw, due da 20 a 40 Kw. e due da 10 Kw. Neppure il Turkestan e la Crimea saranno dimenticati. Il piano prevede infine anche la costruzione di una stazione trasmittente da 500 Kw. nelle vicinanze di Noginsk nel territorio di Mosca.

La stazione centrale di Mosca avrà 43 auditori per musica e per conferenze e 5 per televisione.

Dopo il secondo piano quinquennale la Russia sarà munita di una rete che comporterà 63 stazioni trasmittenti con una energia totale di 2600 Kw. In questo totale è compreso la stazione «dei sindacati operai» di Mosca che avrà una potenza di 500 Kw. Non appena i mezzi tecnici lo permetteranno questa potenza sarà portata a 1000 Kw. Si sta inoltre costruendo una stazione che si occuperà unicamente delle trasmissioni cinesi e giapponesi.

Il giornale lo ricevi: Perché non ti abboni?

IL FILM «MAMMA».

Stando a quanto comunicano da New York questo film con Mae Marsh è uno dei più colossali successi che si sia verificato in questi ultimi tempi in America.

L'ETERNA CANZONE: DIVORZI E MATRIMONI.

L'attrice Lina Basquette, ha sposato Jack Dempsey, il noto pugilista ed a tempo perso attore cinematografico, già recentemente divorziato da Estella Taylor.

DANTE MANDELLI - Direttore responsabile
EMANUEL MANUEL - Redattore capo

S. A. Tipografica Sociale - Monza - Via Moriggia, 12

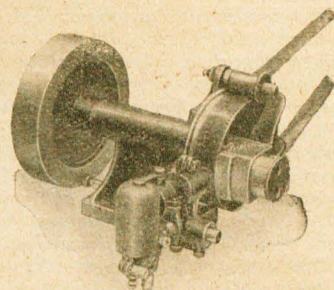
“MORESCANTI”

è la più attrezzata ed accreditata per lo speciale montaggio di photos per films

MILANO - Corso Concordia, 8 - MILANO

Serve le maggiori Editrici e Ditte di noleggio italiane e straniere

Impianti per Cinema Parlanti “BIOFON”



Il razionale riproduttore del suono

Luigi Novati
Piazza Ferravilla N. 3 - MILANO

UN LIBRO GRATUITO PER LA VOSTRA SALUTE

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie (Tosse bronchite, Asma, ecc.) Reumi, malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), dei Reni, del Fegato, delle Vie urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 56)
MILANO - Via Solferino N. 20

PELLICCERIE

in natura e confezionate a tutti i prezzi!

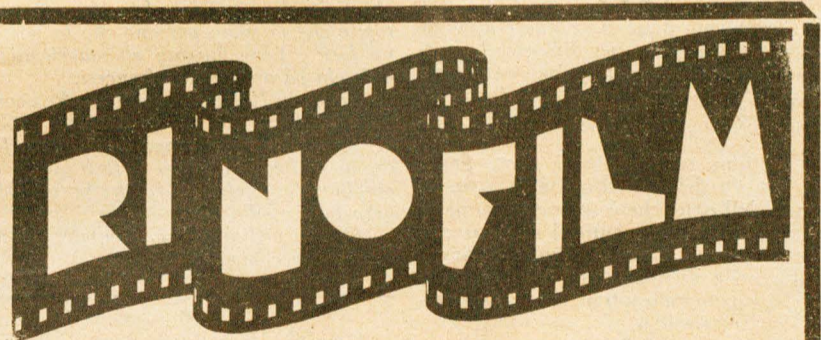
Confezioni su qualunque modello.

Riparazioni di qualsiasi genere.

Chiedere schiarimenti e preventivi anche a mezzo Telefono.

PELLICCERIA MANDELLI
MILANO

Nuova Sede
Via Perugia, 12 (ang. V. Conservatorio, 6)



NOLEGGIATORI! POSSESSORI DI FILM!

Desiderate dai vostri films una chiara perfetta proiezione? Eliminare suoni rauchi dei films sonori?

Abolite la pulitura a mano e rivolgetevi a noi soli specialisti nella pulitura dei films.

SFRUTTAMENTO - ECONOMIA - SERVIZIO RAPIDO

RINOFILM - Via Stoppani N. 12 - MILANO
TELEFONO 266-185